

N V O V A, E V E R A
RELAZIONE

Della Vittoria hauuta dalle Galere della Reli-
gione di Malta contro trè Vascelli Tur-
cheschi d'alto bordo.

*Sotto gli Auspicj del Glorioso S. GIOVAN BATTISTA
Protettore della Stessa :*

Successo il combattimento nell'Acque di Scio, per quattro hore
continue la battaglia alli 15. del Mese di Maggio 1683.

D E D I C A T A

**ALL'ILLVSTRIS. ET ECCELL. SIG. COMMENDATORE
FR. GIO: BATTISTA BRANCACCI**

Generale dell'Artiglieria, e ProMastro di Cam-
po Generale del Regno di Napoli.



Stampata in Genoua, Bologna, e in Roma, e di nuouo in Ne-
poli per Francesco Benzi 1683.

Con licenza de Superiori.

Nioua, e vera Relatione.

Indoraua foriera del Sole co i barlumi della nascente luce il Mondo porporata l'Aurora, e discacciando co' i luminosi raggi dell'inargentato crine l'oscurità delle nubi, che schierate in faccia del Sole impediuaano al Mondo del luminoso Pianeta il godimento, quando la Capitana della Squadra delle Galere della Religione di Malta, che secondo il solito corseggiuaano per tener netti li Mari da Barbareschi Corsari, e per estinguere, se si potesse vna volta, la schiatta di quest' infame canaglia poco lungi dall'Isola Scio, fù auuisata dalla guardia, che vigilaua sù la gabbia dell'albero di mezzo, che scopriua à vista d'occhio lontano trè vele, quando il Generale della Squadra buttata la Feluca in Mare comandò, che i Capitani tutti venissero di questa al bordo per determinare ciò che douesse farsi.

E seguito l'imposto furono tutti del parere di detto Generale, onde tornato cadauno alle sue Galere comandarono i preparamenti necessarij ad vna zuffa così disauantaggiosa.

Erano questi trè Vascelli d'alto bordo, che portauano due milioni d'oro al Gran Turco raccolti da' suoi Tributarij, per farsi maggiormente forte a' danni di noi altri Fedeli coll'impresa della già cominciata guerra con Sua Maestà Cesarea. L'Almirante di questi Vascelli era munita di sessanta pezzi di Cannoni, e quattrocento huomini, le due seguenti di cinquanta per vno, & huomini ducento settantacinque, bastanti al certo per far testa ad vn' Armata, non che ad vna picciola Squadra di sette sole Galere, le quali mentre secondo il riceuuto ordine giuano allestendosi, scoperte dal poderoso nemico, e favorite dalla bonacciosa calma del Mare, arriuorno al tiro del Cannone di corsia, e tenendosi più di quattr'hore sù questo bordo à tormentarli con lo sparo di questo, alla fine crescendo inpetto di quella bellicosa Natione maggiore lo spirito ad imitatione della Capitania andorno tutte con voga arrancata ad abborder detti Vascelli, li quali hauendo vedute le Galere di sotto fecero vna tal salua di Cannonate, che ne senti il fatale danno la Capitana, con molta gente, e Cauallieri, che parte ne rimasero morti, e parte feriti al fine poiche essendosi auanzata più
dell'

dell'altre fu il primo scopo delle cannonate, onde ne restò così malamente concia, che hebbero ad usare ogni ben accurata diligenza li pratici Marinari, per mantenerla habile, finche si vedesse il fine di questa così sanguinosa battaglia; Le altre sei Galere non hebbero per Dio gratia questo danno, poiche essendo il Mare in calma non diede tempo à Vascelli di render il bordo così subito per far l'altro sparo del Cannone, onde attaccatesi due Galere per Vascello, comincioro à tentare la salita sù li bastimenti dell'hoste nemica; mà quelli, che ne hebbero primi l'ardire ne morirono fenduti da colpi delle taglienti Scimitarre de' Barbari, che tenendosi à gran scorno questa perdita sù le speranze di non morire inuendicati almeno ferivano alla cieca; finalmente però, poiche non v'è forza alcuna valeuole, che possa resistere a' Diuini voleri, furono li Vascelli nemici in vn tratto pieni di soldatesca Maltese, che accompagnata dal generoso spirito de gl'Illustrissimi Cauallieri Comandanti restonne all'ultimo Padrona di tutti li tre Vascelli.

E' stata veramente grande la mortalità di questa zuffa Nauale, doue vi son morti 12. Cauallieri Carauanisti, e 15. feriti, e della gente di Malta 90. morti, e 150. feriti, e la Capitania affondata in Mare dalle gran Cannonate. Li Cauallieri però col Generale, la Soldatesca con il Stendardo, e monitioni si da viuere, come da guerra restorono incolumi da tal naufragio per la vigilante cura, e diligenza Maltese, sì che non si è fatto per la Dio gratia altra perdita, che del scaffo, & alcuni bagagli di pochissimo rilieuo; è ben però stata di grandissimo momento la presa, poiche il denaro (come si è detto) ascendeuà alla somma di due milioni d'oro, con l'acquisto di 600. Schiaui essendo nisi trouati morti 150. & il resto feriti, e si fa disegno, che vi fino de' Gran Signori Turchi, il che ridondarà à maggior utile per il riscatto alla Religione de' Cauallieri degna in vero d'ogni prosperità per essere il continuo martello, che sù l'incudella della Religione pesta le corne all'Ottomana Luna. Il Signore pieno di misericordia sii quello, che profeguisca gli auantaggi della Fede Cattolica, con l'augurio d'vna vittoria così auantaggiosa, mentre siamo tutti tenuti à farla da Christiani, con il pregarlo per gl'interessi vrgenti della nostra Santissima Fede.

I L F I N E.